8.3 - Raccolta differenziata

La raccolta differenziata rappresenta, nell'ambito del sistema di gestione, un aspetto importante in quanto consente di diminuire l'afflusso dei rifiuti da avviare allo smaltimento, minimizzando in tal modo l'impatto ambientale conseguente ai processi di trattamento, di evitare lo smaltimento del rifiuto laddove possibile e consentire la valorizzazione della componente merceologica dello stesso sfruttando al massimo l'energia potenziale.
Il Decreto Ronchi definisce la raccolta differenziata quella raccolta necessaria a raccogliere i Rifiuti Urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinata al riutilizzo, al riciclaggio ed al recupero di materia prima. A livello Regionale il Piano Regionale dei Rifiuti, approvato nel 2002, rappresenta una importante linea di indirizzo per avviare, in ogni amministrazione, una corretta gestione della Raccolta Differenziata. Esso si pone i seguenti obiettivi:

- recuperare gran parte dei materiali riciclabili;
- raggiungere con rapidità l'obiettivo stabilito dal Decreto Ronchi;
- arrivare al 35% di raccolta differenziata, entro la fine del 2006 attraverso,:
  - l'aumento della domiciliazione del servizio di raccolta,
  - la creazione di un servizio specifico per utenze particolari quali commercianti, ristoratori,
  - mercati, attività produttive, artigiani e così via;
  - la creazione di ecocentri, impianti di valorizzazione ecc;
  - un servizio di raccolta specifico per tipologia di rifiuto;
  - la sensibilizzazione della popolazione che induca alla quotidianità e normalità della differenziazione.

Sia la normativa nazionale che quella regionale sono fortemente indirizzati verso il cambiamento, realizzabile sensibilizzando alla diminuzione della produzione dei rifiuti e facilitando il ricorso alla differenziazione.
Il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti rappresenta l'attuazione locale dei dettami della normativa e va attuato concretamente attraverso il coordinamento da parte della stessa provincia delle realtà locali del territorio.
La raccolta differenziata induce comportamenti più corretti da parte dei cittadini giungendo a cambiamenti dei consumi a beneficio di politiche di prevenzione.
Tuttavia per raggiungere tali risultati è necessario avere sul territorio una diffusa rete di intercettazione dei materiali e la presenza di un impiantistica in grado di valorizzare i materiali recuperati.

Definizione dell'indicatore e metodologia di calcolo
L'indicatore valuta la percentuale di rifiuti oggetto di raccolta differenziata, rispetto alla produzione totale di Rifiuti Solidi Urbani in relazione agli obiettivi della normativa vigente.

Obiettivo auspicabile
Incrementare il ricorso alla raccolta differenziata giungendo agli obiettivi previsti dal Decreto Ronchi.

Evidenze riscontrate
Nel 2002, anno per cui si dispone dei dati regionali, la situazione a livello regionale (Tab. 8.3.1) ha mostrato una grave criticità, tanto che il Lazio si è trovato al quart'ultimo posto nella graduatoria delle regioni italiane vedendo lontanissimi sia i suddetti livelli di raccolta individuati come obiettivi da raggiungere, che il valore medio nazionale pari a 19,1% nel 2002.

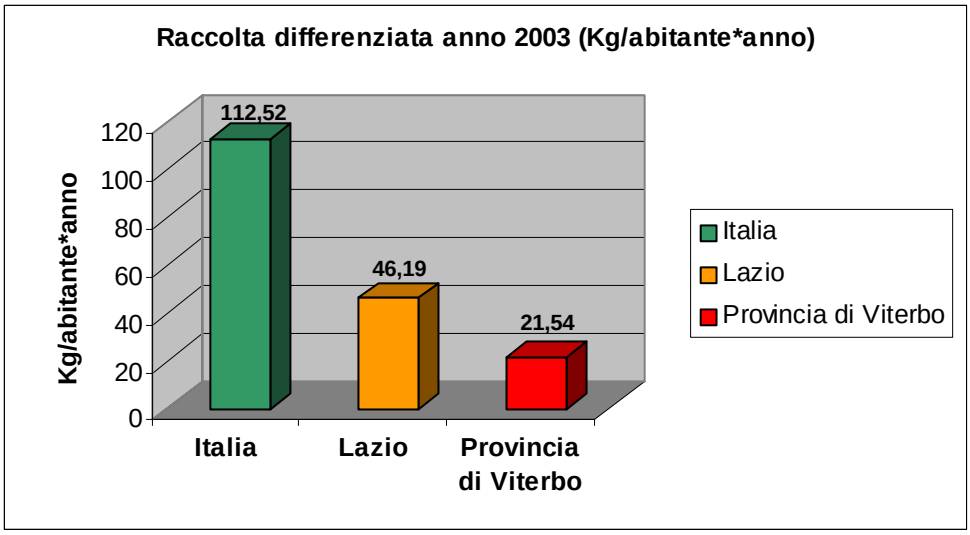
Tab.8.3.1: Raccolta differenziata per provincia (2002)

	Popolazione	Produzione totale RU (t)	Raccolta Indifferenziata	Raccolta Differenziata (t/anno)	Raccolta Differenziata (%)
Roma	3.704.396	2.450.526	2.219.534	116.214	5,78
Frosinone	484.589	184.199	175.471	8.728	4,70
Latina	491.431	247.293	224.921	22.372	9,0
Viterbo	**289.109**	**126.382**	**113.894**	**12.488**	**10.9**
Rieti	147.550	64.659	62.397	2.262	3,50
Lazio	5.117.075	3.066728	2.777.107	152.227	5,12

Fonte: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Lazio 2004

La situazione al 2003, come evidenzia la figura seguente (Fig. 8.3.1), mostra il dato relativo alla raccolta differenziata pro-capite provinciale confrontata con il dato regionale e nazionale.

Fig. 8.3.1:Raccolta differenziata situazione nazionale regionale e provinciale



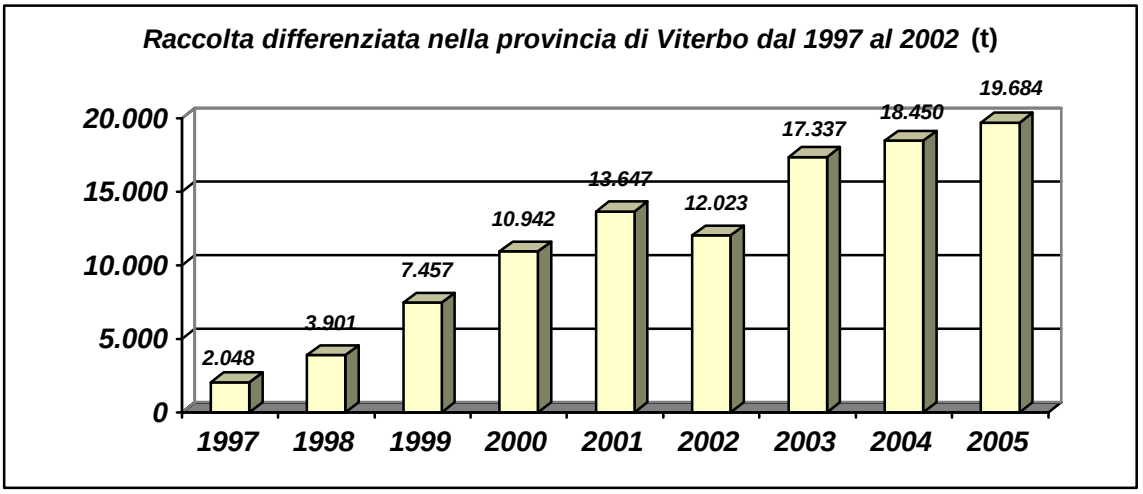
Fonte: Assessorato Ambiente della provincia

Nella Provincia di Viterbo si è avuta una inversione di tendenza rispetto all'andamento crescente che si è avuto fino al 2001; nonostante il totale della raccolta differenziata si sia comunque mantenuto al di sopra dei valori degli anni precedenti al 2001, nel 2002 esso è stato decisamente inferiore rispetto al totale di raccolta differenziata avuta nell'anno precedente. Tuttavia se confrontato con il dato relativo alle altre provincie del Lazio, il 2002 ha visto in quella di Viterbo la Provincia con la migliore performance.

La situazione appare invece migliore negli ultimi tre anni in cui si è avuto un graduale aumento fino a toccare nel 2005 le 19.683 tonnellate (Fig. 8.3.2). Tale quantitativo comprende però gli ingombranti e gli organici e ciò spiega il successivo dato riferito alla percentuale di Raccolta Differenziata che vede nel 2005 una diminuzione rispetto al 2003 e al 2004. Il dato percentuale sulla raccolta differenziata esclude infatti le suddette tipologie di rifiuti.

Ciò significa che c'è stato una differenziazione per quanto riguarda i rifiuti organici e ingombranti rispetto agli anni precedenti che ha fatto aumentare il quantitativo della raccolta differenziata.

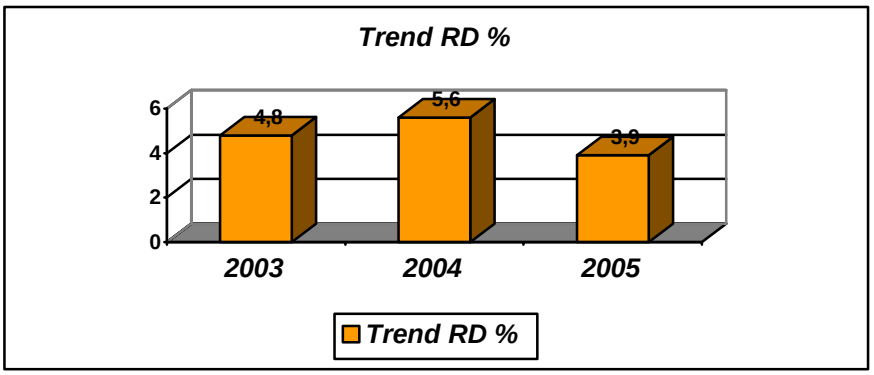
Fig. 8.3.2:Raccolta differenziata comprensiva degli ingombranti (1997-2005)



Fonte: Elaborazione dati Assessorato Ambiente

Il dato relativo alla percentuale della Raccolta Differenziata viene riportato facendo riferimento agli ultimi tre anni in quanto più rappresentativi della situazione attuale. La percentuale di raccolta differenziata scende nel anno 2005 rispetto agli anni precedenti (Fig. 8.3.3).

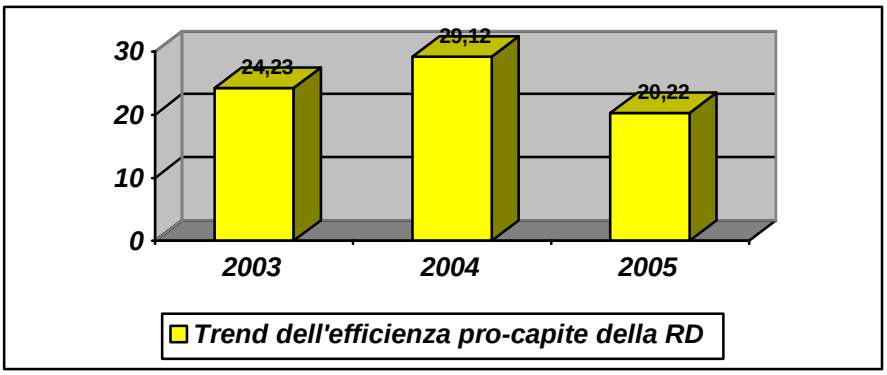
Fig.8.3.3. : Trend della RD % esclusi ingombranti (2003-2005)



Fonte: Elaborazione dati Assessorato Ambiente

In realtà se invece consideriamo il dato relativo alla raccolta differenziata totale ovvero comprendente gli ingombranti la percentuale aumenta negli anni. E' importante quindi avere una specificità dei dati che consenta di valutare in maniera coerente la misura di questo indicatore.
Anche l'andamento dell'efficienza pro-capite degli ultimi tre anni segue quello della raccolta differenziata. Nell'analizzare, infatti, anche questi dati occorre tenere presente che il dato dell'efficienza pro-capite esclude gli ingombranti e i rifiuti organici (Fig. 8.3.4).

Fig. 8.3.4: Trend dell'efficienza pro-capite della RD (2003-2005)



Fonte: Elaborazione dati Assessorato Ambiente

Nella tabella seguente (Tab. 8.3.1) viene riportato il dato della percentuale di raccolta differenziata dettagliato per ogni comune della provincia. Anche in questo caso la percentuale riportata esclude gli organici e gli ingombranti.
Il dato percentuale di raccolta differenziata con un valore superiore al 10% è evidenziato in rosso.

Tab.8.3.1: Situazione nei comuni della provincia sulla raccolta differenziata

Comune	Raccolta Differenziata %		
	2003	2004	2005
ACQUAPENDENTE	8,53	12,95	14,96
ARLENA DI CASTRO	3,8	0,24	1,36
BAGNOREGIO	4,2	2,79	2,83
BARBARANO ROM	8,1	8,81	12,9
BASSANO ROMANO	12,3	9,71	1,07
BASSANO IN TEV	0,009	0	12,50
BLERA	11,07	8,38	8,22
BOLSENA	6,7	8,34	8,27
BOMARZO	5,29	4,01	3,31
CALCATA	2,13	1,57	1,32
CANEPINA	0	0	6,85
CANINO	1,65	1,13	2,19
CAPODIMONTE	8,83	4,00	5,94
CAPRANICA	11,14	6,10	1,015
CAPRAROLA	1,9	3,72	0,74
CARBOGNANO	0,70	3,67	0
CASTEL SANT'ELIA	0	9,42	1,60
CASTIGLIONE IN T.	4,71	6,62	6,7
CELLENO	5,81	2,45	3,9
CELLERE	2,13	0	5,7
CIVITA CASTELL	1,15	1,61	2,7
CIVITELLA D'A	5,63	7,13	6,0
CORCHIANO	1,01	0	3,47
FABRICA DI ROMA	0,9	0,08	0
FALERIA	0	4,65	0,0
FARNESE	4,17	5,27	1,8
GALLESE	6,36	5,49	9,1
GRADOLI	2,02	6,51	6,4
GRAFFIGNANO	15,7	0,19	5,2
GROTTE DI C.	10,16	27,27	0,4
ISCHIA DI C.	2,94,	3,07	6,8
LATERA	3,55	0,36	5,3
LUBRIANO	4,18	6,52	4,1
MARTA	0,66	6,26	5,0

MONTALTO DI C	0,37	1,37	7,8
MONTEFIASCONE	3,9	12,83	0,4
MONTE ROMANO	5,40	16,16	2,5
MONTEROSI	7,31	1,21	7,9
NEPI	0	5,19	1,2
ONANO	2,12	2,35	0
ORIOLO ROMANO	5,17	4,03	2,5
ORTE	4,51	3,50	3,9
PIANSANO	9,32	12,47	2,4
PROCENO	5,79	24,79	17,1
RONCIGLIONE	0	2,62	6,0
SAN LORENZO N	10,45	1,42	4,7
SORIANO NEL C.	3,22	4,45	7,9
SUTRI	0,72	1,50	4,4
TARQUINIA	0,09	5,61	2,3
TESSENNANO	3,04	4,21	0,35
TUSCANIA	21,92	0	4,4
VALENTANO	2,28	2,89	2,4
VALLERANO	5,42	0	3,2
VASANELLO	3,81	6,93	5,57
VEJANO	0	8,19	0
VETRALLA	7,14	8,05	5,02
VIGNANELLO	3,82	3,79	2,5
VILLA S. GIOV. IN T.	1,34	12,07	11,1
VITERBO	6,68	6,62	4,2
VITORCHIANO	15,15	6,99	7,22
TOTALE	**4,87**	**5,65**	**3,92**

Fonte: Elaborazione dati Assessorato Ambiente